

Operazione sui pacchetti assicurativi

Generali investe in salute: piano da mezzo miliardo

ANDREA VALLE

■ Non che servisse la pandemia. Certo che dopo il Covid la salute è ancor di più diventata la priorità tra gli interessi dei cittadini. Lo evidenzia l'80% degli italiani, mentre per il 75% sono fondamentali prevenzione e check-up. Parte da questi presupposti l'iniziativa di Generali Italia che ha presentato ieri mattina a Milano il nuovo modello Health&Welfare: investimenti da 500 milioni di euro in tre anni per portare innovazione nei progetti di salute e benessere per famiglie, imprese e Paese.

«Il nostro futuro è nella salute, questa è una delle lezioni del Covid - ha sottolineato Marco Sesana, country manager di Generali Italia - . I 20 miliardi di euro del Pnrr segnano un punto di discontinuità, come Generali Italia abbiamo deciso di catalizzare e supportare gli sforzi del Paese e di essere vicini alle persone sviluppando un modello unico, completo e tecnologico per un impatto sociale positivo sull'Italia».

Sono tre le linee di sviluppo seguite dal gruppo assicurativo: prevenzione ed educazione per stili di vita sani, accessibilità e supporto alle cure, active ageing e assistenza per la nuova non autosufficienza. Il fulcro sarà creato intorno alla creazione di un fondo di private equity per investimenti in strutture sanitarie per l'erogazione di cure con elevati standard qualitativi e con un obiettivo da 400 milioni. Parliamo di laboratori, centri di diagnostica e riabilitazione, farmacie e salute digitale. Il fondo avrà una durata di 10 anni e diversificherà le sue attività in Europa, anche se sarà focalizzato soprattutto all'inizio in Italia. Sarà gestito da Generali Investments forte delle competenze sviluppate nei Real Assets.

LE SOLUZIONI

Il nuovo modello ha l'obiettivo di consentire ai clienti di costruire un percorso che si evolve durante la loro vita. Il tutto con una formula accessibile sia in termini di prezzo, a partire da 15 euro al mese, che di contatto con la rete specialisti attraverso canali digitali. Dalla propria App o dall'area riservata sul sito, in completa autonomia, è possibile accedere alle strutture convenzionate a tariffe agevolate per visite specialistiche ed esa-

Un fondo di private equity da 400 milioni punterà su diagnostica, laboratori e sanità digitale. Progetto da 100 milioni per gli anziani

mi diagnostici. Sempre attraverso la App e il sito sarà possibile effettuare la prenotazione della prestazione nella struttura e con il medico preferito, scegliendo in base al luogo, al costo della singola prestazione e alla propria disponibilità.

È inoltre sempre a disposizione una centrale medica per entrare in contatto con personale altamente qualificato e preparato per l'assistenza medica da remoto sette giorni su sette e 24 ore al giorno in multicanalità (via telefono e video/chat). Prescrizione dei medicinali e visite

di controllo dopo il tele-referto garantiscono una assistenza continua e completa sempre in modalità mobile.

Nel progetto di Generali avrà un ruolo fondamentale "Conviviti" - una joint venture Generali-Welion-Cdp Venture Capital - per un nuovo concept abitativo su modello internazionale di Senior Living dedicato agli over 65 non autosufficienti. Entro 10 anni in tutta Italia oltre 20 residenze per 2.500 persone con 2.000 appartamenti moderni basati su un nuovo concept che integra servizi, IoT (Internet of Things)

spazi comuni e aree verdi.

I servizi offerti spazieranno da quelli dedicati all'aspetto residenziale, come ad esempio la connettività Wi-Fi illimitata, portineria h24 e lavanderia, a quelli su salute e sicurezza, con la possibilità di indossare dispositivi per il monitoraggio costante dei parametri di salute, assistenza telefonica h24, servizi sanitari da operatori specializzati, fino ai servizi per il benessere e l'intrattenimento con beauty center, parrucchiere, attività ricreative e palestra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Sesana, il country manager di Generali Italia ieri ha presentato il nuovo progetto del gruppo

Analisi

Attenzione ai derivati Grana da 500mila miliardi

BRUNO VILLOIS

■ La batosta dei mercati finanziari dell'intero globo del lunedì nero, ha varie origini tra cui il riaccutarsi dei contagi è sicuramente in prima linea, come lo sono però, il balzo in avanti dell'inflazione, le tensioni sul predominio tecnologico tra Usa e Cina, le problematiche, sempre più ampie e devastanti, sull'inquinamento. Le democrazie in tutto questo scenario sono paradossalmente le più esposte, dovendo assumere posizioni che debbono passare attraverso il consenso elettorale. Ancor peggiore è però la situazione degli Stati di regime che sono ingessati dai loro ritardi, e ipocrisie e quindi incapaci di vivere il tempo.

Tra i cosiddetti Paesi di regime l'unico a possedere la lungimiranza è la Cina, la quale oggi dispone del massimo potenziale, in ogni ambito possibile, con la sola esclusione delle scienze della vita, visto l'insuccesso del suo vaccino anti Covid, e sa usarlo in maniera dispotica, ma contemporaneamente avvolgente, motivo che deve spaventare di più.

Il tentativo di hakeraggio nei confronti della prima società mondiale dell'intelligenza artificiale, la Microsoft, mal riuscito e subito arginato, è un esempio eclatante di come si possa alimentare un attrito incontrollabile con gli Usa e i suoi alleati. Il combinato disposto delle varie componenti precedentemente citate può portare a continui sobbalzi dei mercati, che in una stagione come l'attuale, in presenza di esposizioni debitorie, di quasi tutti gli Stati del mondo, mai così alte e quindi soggette a fattori di forte speculazione, certamente sarebbe bene che non ci fosse.

A testimonianza dei rischi bene ricordare che la finanza mondiale ha emesso, a copertura delle proprie esposizioni, derivati, che sono forme di garanzia sottostanti ad un debito, pari a sette volte il Pil Mondiale, ovvero oltre 500 mila miliardi di dollari. Bene sarebbe che i due plenipotenziari del globo, Usa e Cina, trovassero un accordo quadro nel quale si prevedano alleanze e non contrasti per supremazie inutili che diventerebbero inutili nel caso il sistema mondiale non riuscisse a coprirsi dai debiti a causa di una rallentata ripresa dell'economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICAVI PRIMO SEMESTRE 2021 SU DEL 44,1%

La classe di Ferragamo batte anche il Covid



■ Nel primo semestre 2021, il Gruppo Salvatore Ferragamo ha realizzato ricavi consolidati pari a 524 milioni di euro, in crescita del 44,1% a tassi di cambio correnti (+46,2% a cambi costanti) rispetto ai 363 milioni registrati nello stesso periodo del 2020. I ricavi del secondo trimestre 2021 hanno registrato una crescita del 91,3% a tassi di cambio correnti (+90,5% a cambi costanti), rispet-

to al primo semestre del 2020. «L'aumento del fatturato» si legge in una nota diffusa dal quartier generale dell'azienda, «è stato realizzato nonostante il permanere, in alcuni Paesi, di blocchi o limitazioni alle attività commerciali con evidenti riflessi sul traffico internazionale, dovuti alla pandemia. Al 30 giugno 2021 il Gruppo sta operando con il 53% dei negozi a pieno regime».